

# L'Armata svizzera adempie al suo compito di promozione della pace internazionale?

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **69 (1997)**

Heft 1

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247276>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# L'Armata svizzera adempie al suo compito di promozione della pace internazionale?

della Società svizzera degli Ufficiali

Il 30 novembre 1996 durante un seminario organizzato all'Accademia militare di Losanna, svolto sotto la direzione del Divisionario Louis Geiger Consigliere del CICR presso le forze armate, la Società svizzera degli Ufficiali (SSU) ha informato i suoi membri presenti sui differenti mezzi a disposizione e sulle possibilità della pace nel quadro della cooperazione internazionale. Il seminario si è tenuto alla presenza di rappresentanti politici a livello federale e locale, così come di diversi comandanti delle Grandi unità d'armata.

In seguito al rifiuto nel 1994 del popolo al battaglione dei Caschi Blu svizzeri, il campo d'azione dell'armata in rapporto a queste poste in gioco internazionali è stato ovviamente ridotto. Tuttavia la presenza di un'unità di berretti gialli svizzeri in Bosnia Erzegovina, unità impiegata a profitto dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), così come gli osservatori militari di altre regioni in crisi, provano che i soldati svizzeri possono fornire dei servizi preziosi nel quadro degli sforzi miranti alla risoluzione di conflitti internazionali.

D'altronde la Svizzera ha, quale Stato depositario delle convenzioni di Ginevra, un impegno particolare verso la comunità internazionale. Concretamente, si tratta per essa di trasmettere e sostenere l'istruzione di base del diritto internazionale umanitario in tutte le armate e, in particolare, nelle regioni in crisi o in stato di guerra.

Sulla base di esperienze personali acquisite sul terreno, il Comandante di corpo Josef Feldmann e lo psichiatra del CICR, dottor B Bierens de Haan hanno comunicato le possibilità di collaborazione tra i corpi di truppe militari e le organizzazioni civili nelle zone di conflitti armati. Il vicepresidente del CICR, signor E. Röthlisberger, ha descritto la situazione sul piano dei differenti conflitti armati mondiali mentre il Divisionario Dominique Juillard ha esposto i mezzi in mano all'armata svizzera nel quadro delle azioni d'appoggio verso la promozione della pace. Il Brigadiere Peter Arbenz ha, da parte sua, descritto in dettaglio le necessità dell'OSCE. Alla fine del seminario, il pubblicista militare Heinrich L. Wirz, ha espresso alcune riflessioni sull'accettazione politica al progetto interno degli apporti della Svizzera in materia di solidarietà internazionale.